

giovedì 10 agosto 2006

# Rigaudò di bronzo Nella marcia l'Italia si esalta

20 km femminile, impresa della cuneese  
«Sono stati ripagati tutti i miei sacrifici»

di Alessandro Ferrucci

**UNA LUNGA** marcia verso il bronzo, per Elisa Rigaudò. Agli Europei di Göteborg l'atletica azzurra continua a raccogliere successi e, dopo l'oro nel salto in lungo di Andrew Howe, è arrivato ieri uno splendido bronzo nella 20 km di marcia grazie alla 26enne

cuneese. Una medaglia guadagnata con attenzione, sagacia e intelligenza tattica. Con la Rigaudò che ha capito sin dai primi chilometri di non poter tenere il ritmo forsennato imposto della bielorrussa Margarita Turova (oro al traguardo), ma ha stata brava a mantenere il suo passo senza mai perdere contatto con le inseguatrici. E mentre le altre cedevano una ad una, lei ha continuato a marciare stretta la zona medaglie e, al sesto chilometro, si è ritrovata sola con la russa Olga Kanishkina (argen-

to). A mille metri dal traguardo, però, la Kanishkina ha cambiato passo e l'ha staccata: per la Rigaudò è arrivato comunque un ottimo terzo posto, il miglior risultato della sua carriera in una grande competizione internazionale. E, idealmente, prende il testimone di Erica Alfriedi, bronzo a Monaco 2002 proprio nella 20 km, confermando la tradizione che vede la marcia un grande serbatoio di medaglie per l'atletica italiana.

«Nell'ultimo anno sono stata per due volte in Perù, per un totale di 40 giorni, per allenarmi a 3500 metri di altitudine - ha dichiarato a fine gara l'azzurra -. Ho fatto tanti sforzi, che oggi sono tutti ripagati. Questo sport è molto faticoso, ma se non fosse così non mi divertirei. E mi piace perché non è solo fatica, conta molto anche il gesto

Nero per caso

◆ Su tutti i giornali grandi parole per descrivere il trionfo nel salto in lungo dell'azzurro Andrew Howe. Finalmente un campione europeo italiano... Anche la Padania, nelle pagine dello sport, celebra il trionfo del nostro atleta di colore, ma nella prima pagina il giornale della Lega presenta un servizio sugli immigrati dall'eloquente titolo: «Non saranno mai italiani...» Insomma, italiani sì, italiani no: italiani solo quando vincono?

tecnico». E, ritornando sulla gara: «Nel finale ad ogni giro mi facevano il conto dei secondi che la norvegese (Kjersti Platzer, quarta al traguardo) mi stava recuperando, a quel punto era difficile cambiare passo, ma guardavo la russa Kanishkina e pensavo che se ero stanca io lo era anche lei». Per l'Italia è la seconda medaglia dopo l'oro dei Howe. «Andrew è stato grande, io un po' meno di lui ma credo che una medaglia per l'Italia faccia piacere a tutti».



Elisa Rigaudò medaglia di bronzo nella 20 km di marcia Foto di Anja Niedringhaus/Ap

**HOWE** Il giorno dopo il trionfo Andrew scherza: «Lewis un mito. Io? Non ho centrato il record...»  
«Figlio del vento? No, dell'uragano»

Stravince ma non è pienamente contento perché non fa il record. Nei 21 anni di Howe, nel suo sorriso largo, nella voglia di sdrammatizzare e fare festa c'è pure quel pizzico di spavalderia che non guasta e qualche centimetro in più glielo può regalare: «allenandomi negli Stati Uniti - racconta - ho avuto occasione di incontrare Lewis, ma chiarissimo subito che il prodotto del lavoro viene da mia madre, non da altri. E poi siamo così diversi, per l'altezza e per le misure. Quando farò anch'io 8,89 forse saremo un po' più simili. Per ora siamo assolutamente diversi: se lui è il figlio del vento io mi sento piuttosto tempesta, uragano». Il giorno dopo la vittoria, quel rimpianto per il record sfumato non gli è passato, anzi. Giovanni Evangelisti, il detentore del primato italiano con 8.43, gli ha pronosticato un 8.60: «ed è proprio quella misura che puntavo a fare ieri, lo giuro - assicura Howe - e pensavo di

farcela. Ma pioveva e non c'erano le condizioni giuste per riuscirci». Il futuro è dalla sua parte: «spero lo sia anche con l'atletica italiana e spero di aver dimostrato che anche noi possiamo stare tra i più forti del mondo. Tutti ci devono temere». Un ottimismo sfrenato quello di Andrew sul futuro italiano in atletica, una scommessa sul futuro: «piano piano stiamo passando in buone mani abbiamo nuove speranze, giovani che stanno venendo su. Speriamo continui così». La velocità, la sua passione nell'atletica, sembra averla finalmente messa da parte. Mamma Renee, che è anche il suo tecnico di fiducia, lo aiuta a fare le scelte giuste, a non disperdere il suo talento come rischiava di fare da giovanissimo: «Sì, penso che ormai non ci siano più dubbi, il salto in lungo è e rimarrà la mia specialità». Eppure, nella voracità di questo giovanissimo nato a Los Angeles ma trasferitosi con la madre in Italia a cinque

anni, a un certo punto si era parlato anche di calcio professionistico: «Sono soltanto voci che sono arrivate anche a me. A un certo punto sembrava dovessi fare un provino con l'Empoli ma ho preso la decisione giusta, il calcio è rimasto soltanto una passione. Si è parlato persino di un motorino per convincermi ma non è mai esistito». Il calcio è rimasto una passione, come la musica: «Ho seguito i Mondiali con gli amici. Dell'Italia mi è piaciuto il gruppo, non c'era un Ronaldinho, un singolo da far diventare eroe, ha vinto la squadra. E la sera sono uscito con la bandiera, a festeggiare con gli amici». E i Craving, il gruppo di hard rock che lui fa pulsare forsennamente alla batteria? «Speriamo a settembre di riuscire a mettere in cantiere il primo cd - certo adesso è un po' un casino, siamo indaffarati... insomma, non ci sono io!».

Franco Patrizi

## BREVI

### Calcimercato

Camoranesi rifiuta la Juventus in B

È uscito allo scoperto il procuratore del calciatore: «Non trovo giusto che la Juve abbia fatto partire sei giocatori e non lasci partire Camoranesi». Cessione bloccata proprio quando era in dirittura d'arrivo con i francesi del Lione «avevamo trovato l'accordo, poi la Juve ha fermato tutto». Dietro potrebbe esserci l'interessamento della Roma, oramai lontana dalla pista Semoli. La Juve, intanto, ha trovato la disponibilità a rimanere di Robert Kovac, al quale ha anche prolungato il contratto.

### Basket

Recalcati: «Pronti per i Mondiali»

«L'obiettivo minimo sono gli ottavi di finale. A quel punto, in partite secche, può succedere di tutto». Non si pone limiti Carlo Recalcati, ct della Nazionale azzurra, alla vigilia dei Mondiali in programma in Giappone dal 19 agosto. L'Italia è nel girone con Usa, Portorico e Cina,

### Ciclismo /1

Giro di Germania, a Voigt

Il tedesco ha preceduto in classifica generale il favorito della vigilia, l'americano Levi Leipheimer, giunto secondo a più di due minuti. Primo degli italiani Marzio Bruseghin (6'). L'ultima frazione è andata allo sprinter australiano Brown.

### Ciclismo /2

Giro del Portogallo, tappa a Cesar

Va allo spagnolo la quinta tappa, alle sue spalle il russo Alexei Chtchebeline e il portoghese Renato Silva. Cesar guida anche la classifica generale, seguito da due portoghesi: Renato Silva e Candido Barbosa.

### Germania

Klose miglior giocatore dell'anno

L'attaccante del Werder Brema, capocannoniere ai Mondiali, ha avuto 532 preferenze dai giornalisti tedeschi. Al secondo posto il portiere dell'Arsenal Jens Lehmann con 82 voti. Jürgen Klinsmann, ex ct della Germania, ha ottenuto il premio come allenatore dell'anno.

il manifesto



i maniCLIC

Il 10 agosto ultimo giovedì  
con un giornale  
al prezzo speciale di 5€

«A che serve il manifesto?»

WUNDERMAN

Oltre il 61% del la...  
le parole, i semplici dati...  
l'idea di questa...  
ma sono tanti altri i pro...  
di fare i fatti per aff...  
malnutrizione, n...  
250 mil...  
Finalmente l'acqua arriva...  
... acqua che il prezzo...  
... acqua per noi tutti qui...  
... acqua...  
... andare al lavoro...  
... mio figlio è in buone mani...  
... mamma...

Guarda tutti i progetti di aiuto  
su [www.aiutareibambini.it](http://www.aiutareibambini.it) o chiama  
il numero 02 70.60.35.30  
Conto Corrente Postale 17252206

aiutare i bambini  
ogni giorno, davvero

Si ringrazia l'Editore per lo spazio concesso.